

Ritorno all'Eremo
Del Quadro della Madonna della Consolazione

Discorso di Mons. Morosini

Vergine della Consolazione, ti riconsegniamo ai frati che hanno in custodia questo tuo quadro, perché possa ritornare nel suo Santuario, da dove continui a vegliare sulla città.

Ci mancherà molto la presenza della tua immagine nella Cattedrale, nella quale ogni sabato ho ricevuto io stesso i tuoi figli pellegrini da ogni parte della Diocesi per onorarti. Ho ascoltato le loro confessioni sacramentali, le loro ansie e le loro speranze.

Per tre mesi circa sei stata in mezzo al popolo, ora ritorni a vegliare su di esso dall'alto.

Madre Santissima solo tu sai quante persone si sono aperte a te in questi giorni: quante lacrime hai asciugato, quante speranze hai raccolto, quanti gemiti ti sono giunti. Solo tu sai quanto perdono è stato chiesto, quante conversioni avvenute, quanto male evitato. Solo tu sai chi hai accolto: il giusto e il peccatore, il perseguitato e il persecutore, chi vive nella paura e chi semina paura, chi taglieggia e chi è taglieggiato, chi grida basta e chi si accanisce nel male. Solo tu sai se qualche cuore ha ceduto, se qualche ritorno c'è stato.

Noi, o Madre, dobbiamo dirti che mentre tu eri con noi e in mezzo a noi, c'è stato chi ti ha ignorato ed ha continuato a fare il male di sempre: attentati, taglieggiamenti, incendi.

Finirà mai, o Maria, tutto questo? Capiranno questi fratelli che non possono far convivere la loro condotta di vita con una presunta fede religiosa?

E poi, o Maria, voglio affidarti la disperazione di molte famiglie. In questi mesi tra la gente è salita la tensione e la preoccupazione per la perdita del lavoro, per la sua precarietà, per le ombre che si addensano su alcune realtà lavorative della città.

Reggio cerca speranza, ma non la trova; cerca soluzione ai propri problemi e rimane schiacciata da essi.

Come e che cosa fare?

Noi ricorriamo a te con la preghiera. E mentre ti salutiamo nel ritorno alla tua sede, ti chiediamo ancora di rimanere in mezzo a noi: nei nostri cuori, nelle famiglie, tra i malati e i carcerati, tra i disoccupati, tra i giovani, tra quanti hanno perso la speranza, tra tutti coloro che in qualunque modo sono vessati dalla criminalità organizzata.

Proteggi la nostra Chiesa, la nostra città e tutte le Istituzioni che la governano e la difendono.

Tocca il cuore di quanti hanno scelto di incamminarsi sulla strada del male e della violenza:
Convertili!

Benedici tutti noi e quanti oggi, seppur lontani, ti sentono vicina.